

Egregio signor
Lorenzo Misuraca.

lorenzo.misuraca@ilsalvagente.it

Prot. 195

Roma 14 giugno 2022

OGGETTO: Parere

La scrivente Associazione Stampa Romana, sindacato dei giornalisti, formula la presente in merito alla controversia insorta tra Editoriale Novanta s.r.l. e l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

L'AGCOM ha comminato una sanzione in seguito ad una **iniziativa commerciale** di Editoriale Novanta denominata "Zero Truffe", consistente nella concessione di un marchio registrato, composto dall'immagine di un salvagente circondata dalla dicitura "Certificazione Salvagente Zero Truffe", riservata alle aziende virtuose i cui prodotti hanno superato determinati test di qualità.

L'indagine dell'AGCOM su detta operazione commerciale, tuttavia, ha coinvolto (impropriamente) anche l'**inchiesta giornalistica** della rivista periodica, *Il Salvagente*, titolata "Incognita olio", in cui si è illustrata un'analisi comparativa condotta su oli di oliva mediante specifici test di laboratorio.

L'AGCOM, in relazione al contributo editoriale, ha contestato apoditticamente la metodologia di analisi non trasparente, le modalità di campionamento e la sua difformità dalla normativa tecnica prevista per la realizzazione di test comparativi.

L'Associazione Stampa Romana non entra nel merito dell'iniziativa commerciale e della relativa sanzione comminata, non essendo di sua competenza, ma può certamente esprimere una valutazione sulla natura e correttezza dell'inchiesta giornalistica, che va assolutamente tenuta distinta da tutto il contesto commerciale, ma soprattutto non può essere sottoposta alle regole del Codice del Consumo.

Lo scopo dell'inchiesta giornalistica, infatti, era dimostrare come alcuni degli oli extravergine in commercio non sopravvivano con la stessa classe di qualità alla commercializzazione, nelle condizioni normali di vita negli scaffali.

Il Giudice di primo grado ha riconosciuto espressamente la natura informativa dell'articolo in questione e che trattasi di "*esercizio dell'attività giornalistica*". Il fatto che il periodico si rivolga alla categoria *consumatori* non autorizza l'AGCOM ad indagare una redazione e a porre un elaborato giornalistico sotto il regime del Codice del Consumo per comminare una sanzione

all'editore. Tale impostazione provoca, indirettamente, una sorta di censura, come tale inaccettabile.

La redazione de *Il salvagente*, in vero, ha correttamente illustrato tutti i criteri d'indagine, le analisi chimiche ed organolettiche effettuate dal laboratorio dell'Agenzia delle Dogane – di indubbia autorevolezza e terzietà - spiegandone i risultati e la loro interpretazione, astenendosi dal condizionare e/o disorientare i lettori. I risultati ottenuti sono stati trasmessi alle aziende produttrici garantendo loro anche il diritto di replica che, in qualche caso, risulta essere stato esercitato.

L'attività giornalistica è riconosciuta e garantita dall'art. 21 della Costituzione, che tutela la libertà di espressione, esso recita testualmente: *“la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure”*.

L'inchiesta giornalistica pubblicata ne *Il Salvagente*, dunque, risulta effettuata nel pieno rispetto del Testo Unico dei Doveri del Giornalista ed è soggetta solo alla Legge n.69 del 3 febbraio 1963 ed in conformità della Legge 8 febbraio 1948 n. 47. Non è emerso, infatti, nessun rilievo e/o contestazione in merito ad eventuali violazioni delle leggi citate, uniche disposizioni normative applicabili al settore giornalistico.

Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

Il Consigliere Segretario

Lazzaro Pappagallo

